

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La « battaglia del latte » dopo la « guerra del vino »?

Nonostante gli sforzi diplomatici e i messaggi politici tra i governi francese e italiano, la « guerra del vino » si complica. Ieri alla frontiera di Ventimiglia sono state respinte alcune autocisterne cariche di latte francese. Una misura tecnica, hanno spiegato i funzionari. Rischia, però, di acuire la tensione. In Belgio, intanto, i contadini hanno rovesciato casse di uva italiana, ma ce l'avevano con il proprio governo. Il PCI ha chiesto la convocazione urgente della Commissione Agricoltura della Camera. A PAG. 6

Il drammatico duello aereo sul Golfo della Sirte aggrava le tensioni internazionali

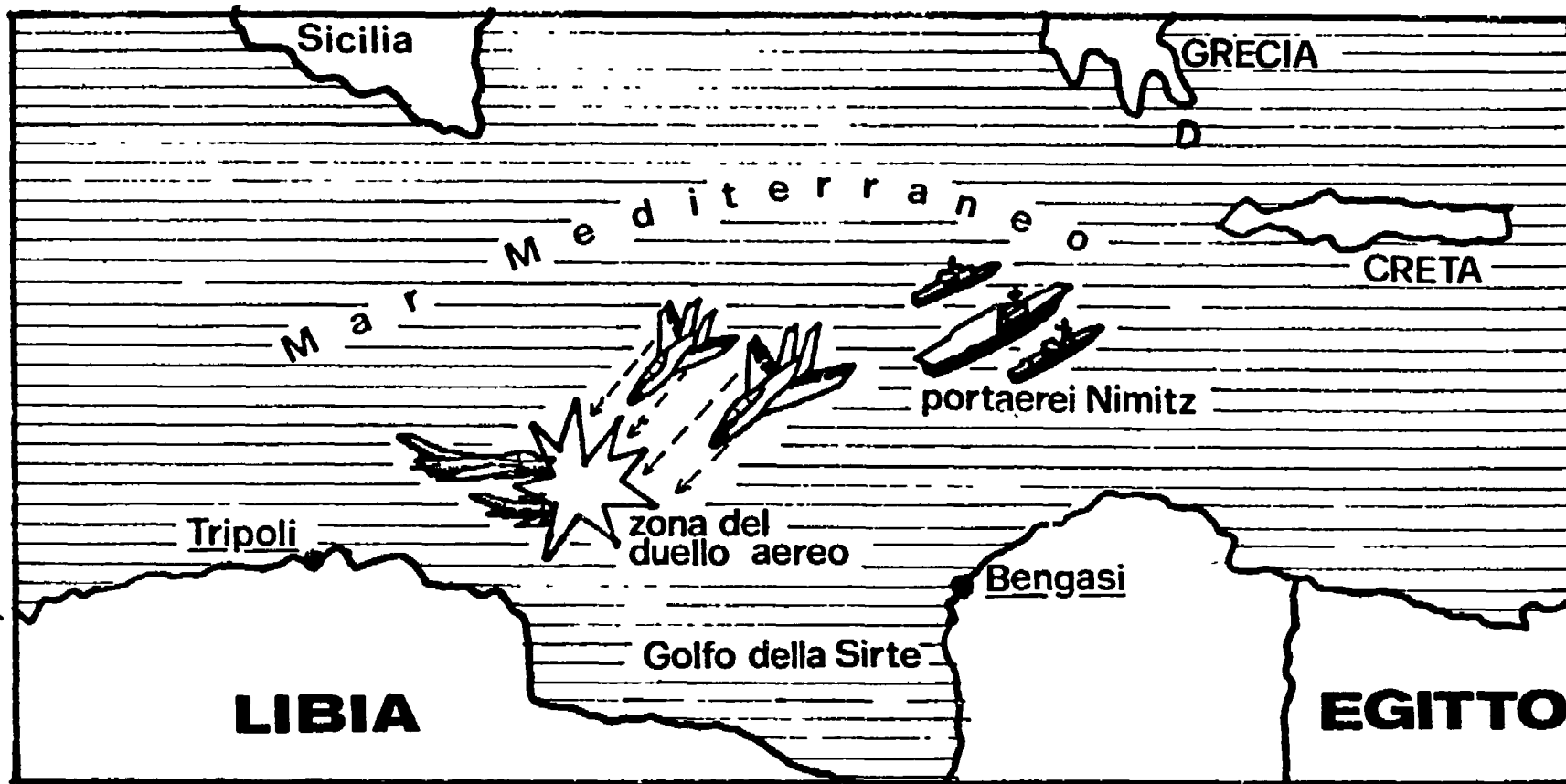
## Ansia per lo scontro nel Mediterraneo

### Abbattuti da caccia USA due aerei libici Scambio d'accuse

Versioni contrastanti sul combattimento durante le manovre della sesta flotta - Tripoli afferma di aver distrutto un F-14 - Washington invita 2.500 americani a rimpatriare

Duello aereo libico-americano ieri mattina nel cielo del Golfo della Sirte, nel Mediterraneo centro-orientale: due caccia libici SU 22, di fabbricazione sovietica, sono stati abbattuti con missili aria-aria da due caccia F-14 levatisi in volo dalla portaerei americana « Nimitz ». Il gravissimo episodio — che ha bruscamente fatto salire la tensione in Medio Oriente e che conferma il livello di pericolo della attuale situazione internazionale — è avvenuto nel quadro delle manovre navali che la sesta flotta americana sta svolgendo al largo della Libia e che — secondo le rivelazioni del settimanale « Newsweek » — hanno anche lo scopo di « sondare le reazioni di Tripoli ». Le acque del Golfo della Sirte rientrano infatti in un'area di 200 miglia che la Libia considera acque territoriali, mentre gli USA si considerano al limite tradizionale delle tre miglia. Washington ha informato dell'incidente il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il consiglio della NATO e il governo di Mosca; Tripoli ha rivendicato il diritto di « difendere le acque territoriali da ogni tentativo di terra o di spazio aereo, chiunque sia l'aggressore ».

Nostro servizio WASHINGTON — La notizia dell'incidente nel Golfo della Sirte è piombata nella notte americana scuotendo il vertice della Casa Bianca: « Due aerei F-14 della marina statunitense, mentre partecipavano ad un'esercitazione di routine preannunciata nello spazio aereo internazionale sopra le acque internazionali nella zona centro-sud del Mediterraneo, sono stati attaccati da due caccia libici SU-22. In seguito all'attacco, gli F-14 provenienti dalla portaerei Nimitz hanno risposto abbattendo entrambi gli aerei libici ». Poco dopo questo annuncio, fatto dal Pentagono ieri mattina alle 2.20 di Washington, il segretario per la difesa, Caspar Weinberger, ha convocato una conferenza stampa in cui ha difeso il diritto dei piloti americani di difendersi contro « atti ostili commessi da aerei nemici » e ha sottolineato che l'incidente è avvenuto a circa 60 miglia marittime dalla terraferma e cioè lontano dalle acque nazionali di qualunque paese. Gli Stati Uniti, ha detto Weinberger, non riconoscono la posizione della Libia, la quale definisce come territorio nazionale lo spazio aereo e le acque entro 200 miglia dalla propria costa. Weinberger ha annunciato che il governo ameri-



### Lunga escalation di tensione nei rapporti Washington-Tripoli

Lo scontro nel cielo del Golfo della Sirte è solo l'ultimo — anche se forse il più drammatico e in ogni caso il più carico di pericoli — di una serie di incidenti, diplomatici e « materiali », che hanno caratterizzato i rapporti fra gli USA e la Libia negli ultimi anni, particolarmente dal dicembre 1979 quando venne assalita da una folla di manifestanti e data alle fiamme l'ambasciata americana a Tripoli. Il contrasto fra Washington e la Libia si è fatto particolarmente acuto negli ultimi mesi, dopo che la nuova amministrazione diretta da Ronald Reagan ha lanciato contro il governo di Tripoli, e contro Gheddafi personalmente, una intensa campagna di accuse e di pressioni politiche e psicologiche. L'assalto alla ambasciata americana a Tripoli, il 2 dicembre 1979, si collocò nel clima creato dalla vicenda degli ostaggi americani a Teheran e dalla ondata di manifestazioni anti-americane verificatesi allora un po' in tutto il mondo arabo-islamico. Le autorità libiche non vi ebbero alcuna responsabilità diretta, ma furono accusate da Washington di non avere adeguatamente protetto la sede diplomatica. Con l'incidente e la devastazione dell'edificio, gli Stati Uniti rimasero di fatto privi di un'ambasciata in Libia, ma ciò non significò l'interruzione delle relazioni: a Tripoli restavano infatti sei diplomatici americani, mentre rimaneva regolarmente in funzione a Washington l'ambasciata (poi ufficio popolare) della Giamaichirya libica di più, la Libia restava malgrado tutto un importante fornitore di petrolio per l'America (oltre 500 mila barili al giorno, pari all'8% di tutte le importazioni americane di greggio). Non erano naturalmente mancati — lungo tutto l'anno scorso — i ricorrenti motivi di polemica, da una parte per l'atteggiamento americano in Medio Oriente, con il costante sostegno ad Israele, e dall'altra per le iniziative di Gheddafi sul continente africano (intervento in Ciad, appoggio agli insorti tunisini di

Preoccupanti previsioni coop

### Prezzi in salita fino al 15% per gli alimentari

Conferenza stampa del Conad - Gli altri aumenti in arrivo - Le richieste dei petrolieri su benzina e gasolio

ROMA — Come per una malattia di stagione, a settembre il termometro dei prezzi ricomincerà a salire, ma quest'anno sarà proprio la spesa più quotidiana di tutte, quella alimentare, a tirare la veltà all'inflazione: la previsione è superiore al 1980, quando gli alimentari aumentarono del 15,7 per cento. Al ritorno, troveremo pane carne uova e caffè aumentati in media del 2 per cento (l'anno scorso, fu il 2,1 per cento), cosicché sarà ribaltato l'andamento di giugno e luglio, che aveva fatto sperare in un raffreddamento del caro vita. Ma ad essere malata è l'economia alimentare, e il rischio di esplosione di interventi settoriali e contingenti si rivelerà, appunto, per una semplice, ma pericolosa, illusione.

Nadia Tarantini (Segue in penultima)

Pajetta a Bucarest ha incontrato Ceausescu

BUCAREST — Il compagno Gian Carlo Pajetta al termine del suo soggiorno in Romania, ospite del CC del PCR, è stato ricevuto dal compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito e presidente della Repubblica. Nel darne notizia, l'organo del PCR « Scintila » riferisce che all'incontro, che ha avuto luogo in una atmosfera di cordiale amicizia, caratteristica delle relazioni esistenti tra i due partiti, hanno preso parte il compagno Virgil Gheorghiu, del Comitato esecutivo e membro della Segreteria del PCR, e il compagno Giadresco del CC del nostro partito. Durante l'incontro si è avuto uno scambio di opinioni sui problemi attuali, le posizioni e le prospettive del PCR e del PCI.

### Alle soglie di casa nostra

Crediamo che tutti, dall'uomo della strada al professionista degli affari internazionali, abbiano avuto un sussulto di estrema preoccupazione e anche di paura quando, ieri è stato dato l'annuncio dei due aerei libici abbattuti, in uno scontro a fuoco, da aerei statunitensi. Avviene sempre, di fronte a episodi del genere, che si apra come uno squarcio nel quale si intravedono i tremendi e concretissimi pericoli di guerra che incombono sul mondo, pericoli accaniti e rimossi — come se non esistessero — quando scorre la « normalità » quotidiana. E non si può fare a meno di ricordare come conflitti lunghi, sanguinosissimi e minacciosi per la pace di tutta l'umanità siano stati preannunciati da scaramucce regolamentari classificate come « incidenti ».

### Oggi il dibattito al Senato

Il governo dovrà chiarire la sua posizione su Comiso e bomba N - Intervento di Minucci - Nota ufficiosa di Palazzo Chigi sullo scontro aereo USA-Libia

ROMA — Il dibattito parlamentare sugli euromissili e la bomba N si apre stamani a ventiquattrore dall'inequivalente « incidente » che ha coinvolto la scorta flotta americana nel Mediterraneo. Un fatto che aggiunge una tinta drammatica alla situazione internazionale e suona come un campanello d'allarme proprio alle porte del nostro paese. In merito a questo episodio Palazzo Chigi, con una nota ufficiosa, ha affermato di essere al momento a conoscenza « soltanto della versione statunitense dell'accaduto ». A Palazzo Chigi si sottolinea anche che ogni episodio di turbativa della pace nel Mediterraneo è motivo di profonda preoccupazione per il governo italiano.

### Balzo dell'oro Dollaro in rialzo dopo lo scontro

Balzo dell'oro al fixing di Londra dopo la notizia dell'abbattimento dei due caccia libici: veniva infatti quotato a 433 dollari l'oncia contro le 420 del giorno prima. Anche i mercati valutari hanno reagito con nervosismo. Il dollaro è partito in rialzo, si è poi leggermente indebitato per poi risalire nuovamente quando si è saputo dell'incidente. La valuta americana in Italia costava alla fine 13 lire in più. A PAG. 6

### Per la pace stasera a Roma manifestazione con Minucci

Prosegue intensa in tutto il paese la mobilitazione unitaria sui temi della pace, del disarmo, del rifiuto degli armamenti atomici. Stasera a Roma (alle 18.30 in piazza del Fontanone) il PCI e la FGCI terranno una manifestazione durante la quale parlerà Adalberto Minucci. A Bologna la giunta ha convocato il Consiglio comunale in seduta straordinaria. A Ferrara un comitato permanente contro la corsa agli armamenti è stato costituito per iniziativa delle associazioni partigiane, della federazione sindacale unitaria dei movimenti giovanili e femminili. In Umbria, a Città di Castello, i gruppi consiliari del PCI e del PSI hanno inviato al sindaco un ordine del giorno unitario per esprimere riprovazione della decisione americana sulla bomba N e preoccupazione per l'installazione dei missili a Comiso. Assemblee, marce, veglie, petizioni in molte città d'Italia. A PAG. 2 E IN CRONACA

### Inchiesta della magistratura a Milano

### Un morto e due in coma nel giallo del bitter Ordinato il sequestro

MILANO — L'anno già chiamato « killerbitter », il bitter assassino. E di vittime, con ogni probabilità, ce n'è già una: Mario Brembati, di 52 anni, milanese, morto al Policlinico poche ore dopo il ricovero domenica scorsa. Sua moglie, Emilde Pinzola, di 47 anni, sta lottando con la morte al reparto rianimazione dell'Ospedale Fatebenefratelli.

### Balzo dell'oro Dollaro in rialzo dopo lo scontro

Balzo dell'oro al fixing di Londra dopo la notizia dell'abbattimento dei due caccia libici: veniva infatti quotato a 433 dollari l'oncia contro le 420 del giorno prima. Anche i mercati valutari hanno reagito con nervosismo. Il dollaro è partito in rialzo, si è poi leggermente indebitato per poi risalire nuovamente quando si è saputo dell'incidente. La valuta americana in Italia costava alla fine 13 lire in più. A PAG. 6

### CGIL: i paesi europei rifiutano le bombe « N »

La preoccupazione dei lavoratori italiani per la decisione reaganiana di procedere alla fabbricazione della bomba N e per la localizzazione in Sicilia dei missili « Cruise » è stata espressa ieri dalla CGIL. In una nota il sindacato chiede ai governi dei paesi europei di esprimere un netto rifiuto ad ospitare sui rispettivi territori armi al neutrone e di impegnarsi nel negoziato. Un appello alla mobilitazione la CGIL rivolge al movimento sindacale europeo. A PAG. 2

### Un morto e due in coma nel giallo del bitter Ordinato il sequestro

MILANO — L'anno già chiamato « killerbitter », il bitter assassino. E di vittime, con ogni probabilità, ce n'è già una: Mario Brembati, di 52 anni, milanese, morto al Policlinico poche ore dopo il ricovero domenica scorsa. Sua moglie, Emilde Pinzola, di 47 anni, sta lottando con la morte al reparto rianimazione dell'Ospedale Fatebenefratelli.